

gamo, e disse di la fedeltà di quel populo, come sono hospedalieri, hanno fato chiesie et hospedali in suo tempo, et la comunità spende a l'anno in questo ducati 13 milia. Laudò sier Polo Pixani el cavalier e sier Hironimo Orio, con li qual era stato collega. *Item*, havia fato far una torre a la capella, et fabrichà una forteza in una valle chiamata la val de, et è ai confini del milanese, et una altra ch'è di alcuni Soardi, chiamata Primano, saria bon averla, et li patroni è contenti si fortifichi. *Item*, il loco di Romam, ch'è al pian, saria ben fortificar. Et affita i daci zerca 60 ducati mancho dil consueto, ch'è ducati 30 milia, et che Bergamo dava de intrada ducati 32 milia. *Item*, di le decime dil clero, *licet* siano poveri, pur haveva scosso zerca ducati 10 milia. Or el principe laudò *de more*, et disse quanto al fortificar chi salva la chiocha salva i polesini, et questo soleva dir el signor Roberto qual diceva: pota di Santa Catarina! et quando diceva cussi, era.

Vene do oratori de la provintia di Tyrol, uno canonico, e l'altro chiamato domino Antonio Tono, et Piero Pender, sta qui, li introdusse; qual sentati apresso il principe, presentò la lettera di credenza data a l'ispurch a di 2 mazo, soto scritta: *prelati procures et opidorum et jurisdictionum communitalis tirolensis*, e la mansion diceva: *Serenissimo principi, Domino nostro observandissimo*. Et il canonico expose *latine* facendo una oration, e disse di la liga grisa, et agnelini che haveano roto li pati contra di l'horo de Tyrol, et terre dil re di romani, e fanno crudel guera, *unde tyrolesi* vol tenir 6000 homini a l'incontro; perhò come amici nostri et convicini, da l'horo non potendo suprir, dimandono a la Signoria per imprestado per do anni, con cauzion ducati 40 milia. Et fono mandati fuora per consultar la risposta, qual consultata, el principe li rispose, per interprete ditto Piero Pender: come la Signoria nostra havia bon voler verso tyrolesi, ma che per l'armada faceva il turchi bisognava danari a nui per far potente armada, et non potevamo servirli; et l'horo dimandò menor summa; et *etiam* fo denegati, e cussì si partino.

Vene Giacomo di Tarsia, va in Cypro, dimanda per la soa persona ducati 30 al mexe neti, e perchè in Cypro core a raxon di 8 bisanti al ducato che val 10, a bota 20 per cento, e non voria questa bota, et fo concluso darli ducati 25, da poi molte parole, al mexe. Et acadete certa alteration di sier Filippo Trum con sier Polo Pixani; et il Trum li disse: vui sie zovene e dovete essere più mansueto.

Et fo per pagar un bombardier, il Trum li voleva dar ducati 7 al mexe, et lui voleva ducati 8, et il Pixani disse sia con Dio.

Vene domino Renier Dandolo orator di Candia, e porse certi capitoli. El principe li rispose si vederia et consejeria.

Vene l'orator di Napoli, e disse haver scritto al suo re di l'armada fa la Signoria nostra contra il Turco; li ha risposto li piace assai: E manda a dir è di quel voler che fo la maestà dil padre, ma non ha il modo, et à dato paga a 100 homini d'arme et quelle zente souo a le marine, et ancora armeria galie; ma non ha corpi se non guasti; et vol esser bon fiol, pur che la Signoria li corrisponda come bon padre. Et il principe li rispose: « Nui femo armata per conservation di li lochi nostri, *licet* havemo bona paxe col Turchi a hora confirmata, e non semo per difender el paese d'altri ».

Vene il signor Zuane di Gonzaga, fratello dil marchese di Mantoa, et dimandoe la Signoria li rispondesse zerca la condotta sua, et darli li alozamenti. Fo mandato fuora, li fu risposto per adesso non esser tempo, et havevamo contentà a la sententia iniqua per ussir; et lui disse: Serenissimo principe, dove mi vadi haverò la fede verso questa Signoria, quasi va a tuor licentia. Et poi disse havea una lettera di suo fratello, qual voleva far lezer, ch'era che li Garzoni dal banco dovea haver sue zoje per certi danari, pregava la Signoria facesse indusiar 15 zorni a venderle; et li fo risposto non si potea far, ma che lui principe pregerà che indusino. Et la lettera non fo voluta lezer, et cussì andò via.

Vene li mercadanti todeschi di fontego, con mis- 290
sier Zuam Batista l'horo avochato, e dimandono, atento il banco di Garzoni falite, et *noviter* questo di Lipomani sopra dil qual haveano da ducati 30 milia, zoè ducati 10 milia su el Lipomano, et Zuam de Cheler fa i fati per i Focher etc. Et che i Garzoni disseno fin pasqua, di pasqua a la sensa, e a hora dicono voler 15 zorni a pensarci di pensar il tempo quando si potrà satisfar; perhò voriano fusse tajà il salvoconduto in *bonis tantum*, over potesseno dar de quelli beni ai soi creditori che hanno a le galie, over *etiam* a l'horo mercadanti fusse slongà il tempo. *Item*, di argenti e ori hanno, non sa che far, perhò che a meterli in zecha paga tre grossi e mezzo per marcha, ch'è d'intrada a la Signoria ducati 4000, voria etc. *Item*, che uno todesco havia dà al Lipomano peze di arzeno per valuta di ducati 1800, le qual sono al presente in zecha, et voria rehaverle. Fono mandati fuora, et per esser materie dil con-